

IN CINQUE GIORNI ALL'ASL A CUNEO

Già sette le richieste d'aiuto contro la «febbre da gioco»

■ Dal 1° gennaio a oggi, già 7 persone si sono rivolte al Servizio tossicodipendenze dell'Asl a Cuneo per guarire dalla «febbre del gioco». «Soltanto nell'area cuneese, le richieste di aiuto sono state 44 lo scorso anno, il 30 per cento in più del 2010» dice Alberto Arnau-do del Sert. «I casi sono in aumento in tutta l'azienda sanitaria - dice Nadia Ferrero, responsabile del Dipartimento dipendenze dell'Asl Cn1 -. Non c'è differenza di età, sesso o classe sociale: chiunque può essere rapito dall'azzardo, oggi miraggio ancora più forte per chi ha difficoltà eco-



nomiche e pensa di risolverle così». Invece le situazioni peggiorano, vengono dilapidati patrimoni. «Gli operatori dei Sert propongono percorsi per uscire dal tunnel, ma chi vuole disintossicarsi deve essere sostenuto da familiari e amici» aggiunge la Ferrero. [A. P.]